

Un gruppo di iscritti ha presentato una bozza di modifica del regolamento per superare l'incognita Cofferati

“Il 29 novembre si voti per il candidato”

MENTRE i presidenti di quartiere scrivono al segretario provinciale e comunale del Pd, sul sito dei Democratici spunta la “bozza zero” del regolamento per le primarie. Firmata, tra gli altri, anche dal politologo Gianfranco Pasquino, il documento detta tempi e modi, ipotizza la “par condicio” dei candidati e il voto il 29 e 30 novembre. Segno che anche nella base cresce il pressing sul partito, a un solo anno dalle elezioni amministrative e con l'incognita sul futuro del sindaco Sergio Cofferati, che farà sapere solo a giugno se correrà per il bis.

L'ipotesi di regolamento è stato stilato dal comitato promotore per le primarie, e firmato da una ventina di aderenti tra cui, oltre a Pasquino, anche il consigliere pro-

vinciale ex Margherita Andrea De Pasquale, Riccardo Lenzi, dell'Altrainformazione. La «bozza zero» - così viene definita - prevede tempi serrati per le primarie. A partire dalla campagna di raccolta firme per le candidature, che dovrebbe iniziare già dal 1° luglio, esattamente dodici giorni dopo l'annuncio del sindaco sul suo bis a Palazzo D'Accursio, e che dovrebbe proseguire anche all'interno della Festa dell'Unità. Sempre alla Festa verranno presentati i candidati, che dovranno avere pari accesso alle strutture del partito e la disponibilità dei recapiti degli iscritti. Inoltre, scrivono i promotori, «si dovranno definire forme e modi per la parità di presenza negli organi d'informazione e pagine speciali dei siti del Pd dedi-

cate ai candidati delle primarie». Una vera e propria “par condicio” insomma.

Il sabato prima della chiusura della festa «sarà dedicato al confronto fra le cariche di sindaco, e di presidente della provincia». La campagna elettorale vera e propria, in base alla bozza di regolamento, si svolgerà dalla fine della festa al 28 novembre, vigilia del voto che viene ipotizzato per il 29 e il 30, in tutte le sedi dei circoli. Per votare basterà un documento di identità, 2 euro e l'iscrizione ai circoli del Pd. Tra le condizioni per le candidature viene posta quella in base alla quale «i segretari e i componenti degli esecutivi ai vari livelli che si candidano devono dimettersi subito dai loro ruoli».

(s.b.)

